

Prot. n. CCU/ 261
Roma, 19 maggio 2020

Ch.mo Prof.
Gaetano **MANFREDI**
Ministro dell'Università e Ricerca
segreteria.ministro@miur.it

OGGETTO: - DM n.82 del 14 maggio 2020 - Requisiti minimi docenza ai fini della accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio -.

Le scriventi OO.SS. sono venute a conoscenza dell'emanazione del DM di cui in oggetto con il quale codesto Ministero ha inteso modificare il numero minimo di docenti di riferimento ai fini dell'accREDITamento iniziale e periodico dei corsi di studio per quanto attiene la classe L/SNT/01 relativamente ai corsi di laurea per la professione di infermiere, per consentire agli Atenei, a causa dell'emergenza epidemiologica in corso, la possibilità di ampliare l'offerta formativa dei predetti corsi.

Il provvedimento in argomento sta suscitando significativo malcontento nel Sistema Universitario (allargandosi in modo esponenziale, peraltro, anche ad ambiti esterni ad esso), in quanto dalla riduzione dei predetti requisiti minimi deriverebbero forti ripercussioni sui fabbisogni attuali e futuri delle Scuole/Facoltà mediche, significative conseguenze sulle programmazioni triennali e annuali degli Atenei, nonché si vedrebbero tradite aspettative di crescita professionale e di stabilizzazione del personale universitario che attualmente garantisce l'attività didattica, con un acuirsi estremo delle conflittualità infracategoriali anche di diversi settori con inevitabili conseguenze sull'utenza.

Le scriventi temono, inoltre, il significativo impatto che si potrebbe avere sulla qualità dell'offerta formativa, che non solo vedrebbe una riduzione del corpo docente universitario di riferimento ma anche l'utilizzazione di dirigenti medici del SSN in luogo delle professionalità sanitarie più aderenti al profilo da formare.

Si ritiene, altresì, che il problema del rispetto dei requisiti minimi di accREDITamento nel periodo emergenziale e post emergenziale, possa interessare tanti altri corsi di studio e, pertanto, si ravvisa la necessità che codesto Ministero individui soluzioni di portata generale che possano consentire una più ampia deroga, senza ridurre, tuttavia, per gli anni accademici 2020/2021 e 2021/2022 i requisiti del DM n.6/2019.

Nel chiedere, quindi, la revisione del DM n.82 del 14 marzo 2020 al fine di individuare una soluzione di portata generale che sia riferita all'accREDITamento iniziale e periodico di tutti i corsi di studio senza ridurre i requisiti minimi della docenza di cui al DM n.6/2019, si sottopone alla valutazione del Ministro dell'Università e della Ricerca l'opportunità di una sospensione temporanea, per gli anni accademici 2020/2021 e 2021/2022, anche degli indicatori che derivano dall'applicazione della Legge n.240/2010, nelle more di una revisione complessiva della materia alla luce delle condizioni che si determineranno al termine del periodo di emergenza sanitaria.

A tal fine le scriventi OO.SS. chiedono che uno degli argomenti del confronto sindacale che sta per avviarsi sull'università riguardi le **linee di indirizzo e le priorità degli interventi di natura economica e ordinamentale per il rilancio del sistema universitario.**

Certi che un'attenta valutazione di quanto rappresentato condurrà all'assunzione delle migliori scelte anche al fine di evitare che il disagio registrato oggi possa sfociare a breve in momenti di forti tensioni che potrebbero compromettere la continuità dei servizi nei singoli Atenei, si resta in attesa di un cortese riscontro.

Cordialmente.

LE SEGRETERIE NAZIONALI

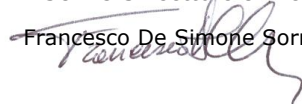
FLC CGIL

Pino di Lullo



FSUR-CISL-settore Università

Francesco De Simone Sorrentino



UIL SCUOLA RUA

Antonio Focillo



SNALS

Teresa Angiuli



FGU-GILDA
Dipartimento Università

Arturo Maullu

